

Per quali ragioni il problema filosofico dell'uomo non è nato insieme al problema del cosmo

La filosofia – che con Talete è nata come tentativo di comprensione razionale del cosmo, di scoperta del "principio" che spiega il tutto – è rimasta ancorata a questa prospettiva nel corso del VI secolo e per una parte del V a.C.

In tal modo la filosofia ha lasciato in ombra l'essere dell'uomo, la specifica natura dell'uomo.

Naturalmente anche l'uomo fa parte del cosmo; da Talete in poi spiegava l'uomo solo come "cosa accanto alle altre cose", come oggetto e non come soggetto.

La condizione che qualcosa diventi o possa diventare oggetto di riflessione sistematica è che questo qualcosa costituisca una "unità organica"; mentre il mondo e gli eventi cosmici appaiono già alla immediata rappresentazione sensoriale come una "unità organica", gli uomini e le vicende umane appaiono come una "molteplicità", in cui non si vedono chiari nessi e in cui anzi sembrano prevalere scissioni e separazioni.

Natura e caratteri essenziali della filosofia morale

Così come la filosofia del cosmo parte da ciò che ci viene fornito dai sensi e dalla esperienza, il punto di partenza della filosofia morale è dato naturalmente dalle convinzioni morali correnti.

Presto la filosofia morale sottopone a critica queste convinzioni.

Come la filosofia del cosmo si costituisce riportando i vari fenomeni al principio primo e mostrando i nessi che hanno con il principio, così la filosofia morale si costituisce riportando le norme di vita dell'uomo a un "principio".

Il principio su cui si fonda la filosofia morale

Il principio morale non potrà che essere fornito in piena conformità alla "natura o essenza dell'uomo". Pertanto era necessario determinare con precisione qual è "l'essenza o la natura dell'uomo".

Non si può sapere che cosa sia ciò che realizza perfettamente una natura, se non si sa prima di tutto in che cosa consista tale natura.

La questione dei Sette Sapienti, della loro identificazione e delle loro sentenze

Prima della nascita della filosofia morale, le sentenze di carattere etico sono state fissate e diffuse dai poeti, da Omero e da Esiodo e dai "Sette Sapienti".

Questi ultimi segnano il momento dell'emergere in primo piano dell'interesse morale anteriormente al sorgere della filosofia morale.

"Conosci te stesso", "Nulla di troppo", "difficile è l'essere buoni".

I limiti delle sentenze dei Sette Sapienti

Queste sentenze sono veramente esemplari nel mostrare i caratteri e i limiti della "riflessione morale" prefilosofica. Sono frutto di lunga esperienza e riflessione: non sono sorrette da un "principio", non sono motivate con argomentazioni e quindi non sono giustificate; stanno quindi al di qua della filosofia.

Perché nascesse la "filosofia morale" occorre che l'uomo come tale diventasse oggetto di riflessione della filosofia. Era necessario che venissero determinati l'essenza e il significato dell'uomo in quanto uomo.